

Agci Sicilia, Cappadona: “Così si colpisce il lavoro”

PALERMO

... Quello delle cooperative è un settore che nell'ultimo biennio, nonostante la grave crisi e in controtendenza con quanto avvenuto in altri settori d'impresa, è riuscito ad aumentare il tasso di occupazione del 5,5 per cento. “In buona sostanza - dice Michele Cappadona, presidente dell'Agci Sicilia - le cooperative hanno svolto un ruolo fondamentale, anticiclico, per la nostra economia. E lo hanno fatto anche grazie a quelle compensazioni che oggi il governo vuole tagliare di netto”. Cappadona punta il dito contro l'ultima versione della manovra finanziaria, che tra le altre cose elimina le agevolazioni fiscali per le coop: “Una misura incomprensibile, che comporta un introito irrisorio per l'erario nazionale, ma che rischia invece di causare gravi perdite economiche e occupazionali all'interno del movimento cooperativo. La cooperativa - continua - rappresenta uno strumento economico di grande rilievo, permette ai propri soci di essere gli imprenditori di se stessi, ponendo, come diceva Mazzini, capitale e lavoro nelle stesse mani”. Le agevolazioni concesse alle cooperative, spiega Cappadona, non rappresenta un minor introito nelle casse dello Stato ma un rafforzamento del patrimonio dell'impresa, patrimonio che garantisce solidità, stabilità e continuità per il futuro. E' questa solidità che ha permesso la resistenza delle cooperative alla crisi. Solo in Sicilia



Michele Cappadona

se ne contano in piena attività più di 10.000, con un'occupazione di oltre 100.000 persone. L'80 per cento di esse, però, sono sottocapitalizzate. Insomma, sostiene ancora Michele Cappadona, “la cooperativa non ha incrementato la disoccupazione, con i relativi oneri sociali, non ha lasciato il Paese per operare all'estero, dove pressione fiscale e costo del lavoro sono inferiori”. Ma non solo: il mondo cooperativo ha un cuore sociale che oltre ai principi di mutualità promuove fondamentali azioni di solidarietà e di assistenza alle famiglie in difficoltà. E' il cuore delle coop sociali che sono rimaste in piedi anche dinanzi ai tagli alle risorse e ai ritardi nei pagamenti da parte delle amministrazioni pubbliche. Questo cuore, oggi, viene colpito due volte: da un lato con i nuovi tagli agli enti locali, dall'altro con la riduzione delle misure di vantaggio fiscale per le cooperative. E' per tutte queste ragioni che non è possibile accettare la manovra finanziaria del Governo.